

PALCOSCENICI D'ESTATE

Il bel canto in piazza Duomo

Venerdì l'allestimento del «Barbiere di Siviglia» di Rossini

Serata con la Compagnia italiana d'Opera e la Filarmonica di Kharkov

BELLUNO. L'opera ritorna in piazza a Belluno con «Il Barbiere di Siviglia», il capolavoro di Rossini annunciato venerdì con l'organizzazione di Scoppio spettacoli. Alle 21, tra il Duomo e il palazzo della Prefettura il melodramma in due atti prenderà vita nell'allestimento curato dalla Compagnia italiana d'Opera e dalla Filarmonica di Kharkov.

La prevendita mette a disposizione due generi di biglietti: quelli per i primi posti numerati, in vendita a 25 euro (più 3 euro di diritti), e quelli per i secondi posti, a 20 euro (oltre a 2 euro di diritti). Le ultime seggiole ancora prenotabili in piazza Duomo possono essere bloccate con una telefonata all'agenzia bellunese Scoppio spettacoli (0437 948874), a Discone Parteli (Feltre, 0439 2051) o a Quick time (Pieve di Cadore, 0435 30247). Un altro recapito utile per chi cerca biglietti è www.boxofficeitalia.com. Ed è stata prevista anche l'eventualità di una serata di pioggia: nel caso, pubblico e protagonisti trasloccheranno al teatro Comunale.

Quindi, tutto pronto per rivivere la vicenda celeberrima di Rosina, protetta di don Bartolo, del suo innamorato, il Conte d'Almaviva, e di Figaro, barbiere richiestissimo, abile tessitore di piani e vero trascinatore di un'opera divenuta un riferimento internazionale nel repertorio del bel canto.

Alla fine dell'ottobre 1815, Rossini arrivò a Roma per preparare due opere per il Carnevale. Una, «Torvaldo e Dorijska», fu rappresentata il 26 dicembre al Teatro Valle, dove fu accolta in modo freddo. Pochi giorni dopo, Rossini accettò la commissione per un'altra opera per il teatro Argentina, concorrente del Valle. E' Stendhal a ricordare la vicenda: «Rossini trovò l'imprendario del Teatro Argentina (il duca Cesarini Sforza) messo sotto pressione dalla polizia, che censurava tutti i suoi libretti, perché vi leggeva allusioni politiche... In un momento di esasperazione, Cesarini Sforza propose al governatore di Roma "Il Barbiere di Siviglia", uno splendido libretto che Paisiello aveva già messo in scena... Il governatore era stanco di discutere questioni di decenza e accettò la proposta. In effetti, questo si imbarazzò non poco

Due immagini de «Il Barbiere di Siviglia» nell'allestimento atteso venerdì in piazza Duomo



Rossini... che scrisse subito a Paisiello, a Napoli. Il vecchio maestro... rispose... dicendo a Rossini di essere entusiasta della scelta fatta dalla polizia vaticana. Chiaramente, si aspettava un flop clamoroso».

Sapendo il rischio che correva, Rossini aggiunse una prefazione e un «Annuncio al pubblico», in cui diceva che il titolo era divenuto «Almaviva, ossia l'inutile precauzione», una decisione presa per un «sentimento di rispetto e venerazione» per il Maestro.

L'opera fu preparata in gran fretta, dovendo essere rappresentata il 20 febbraio 1816. E, al debutto, l'accoglienza fu pessima. Il soprano Geltrude Righetti-Giorgi, Rosina in quella storica prima, spiegò il perché dando la colpa «alla violenta reazione e al boicottaggio da parte dei fan di Paisiello, infastiditi dall'impudenza del ventiquattrenne compositore di Pesaro, che aveva voluto scrivere un'opera sull' stesso soggetto del Maestro».

Il melodramma arriva a Belluno per la regia di Ruggero Bogani. Maestro direttore concertatore è Sergio Montersino. Il ruolo di Figaro è di Omar Camata, Nunzia Santodirocco è Rosina, Filippo Pina Castiglioni dà voce al conte d'Almaviva. Altri interpreti sono Claudio Ottino (Bartolo), Massimiliano Damato (Basilio), Grazia Barile (Berta), Marcello Cormio (Fiorello) e Pietro Barbieri (ufficiale).

CONCERTI

Note al servizio della fisarmonica

Da giovedì, l'11° festival voluto dal maestro Bellus



BELLUNO. Questa settimana, a partire da giovedì, andrà in scena l'undicesimo festival internazionale della fisarmonica «Dolomiti 2006». Saranno cinque i gruppi musicali che parteciperanno alla manifestazione: la fisorchestra «Gioacchino Rossini» di Santa Giustina (guidata dal maestro Ernesto Bellus), il «Tango X Due Project» di Pescara, Madeleine Dessimouille Soave di Lione (Francia), Peter Soave di Detroit (Stati Uniti) e l'«Accordeon club Lorraine» di Homecourt (Francia).

Si comincia giovedì alle 20.45 (ora di inizio di tutte e quattro le serate)

a Longarone, in piazza Mazzola, in caso di maltempo, al centro culturale Parri. La seconda serata, invece, andrà in scena venerdì nella sala del Nof Filò di Cenecegnighe Agordino, mentre la terza avrà luogo sabato all'auditorium Canossiane di Feltre. Chiuderà la rassegna la serata di domenica alla sala comunale di San Vito di Cadore.

Nei repertori dei cinque gruppi protagonisti, musica d'ogni genere: si va dal classico al moderno, passando per il jazz. Presenteranno le serate Michela Da Canal e Silvano Cavallet. (deb)

La fisorchestra Rossini organizzata ed è protagonista del «Festival internazionale della fisarmonica - Dolomiti 2006»